

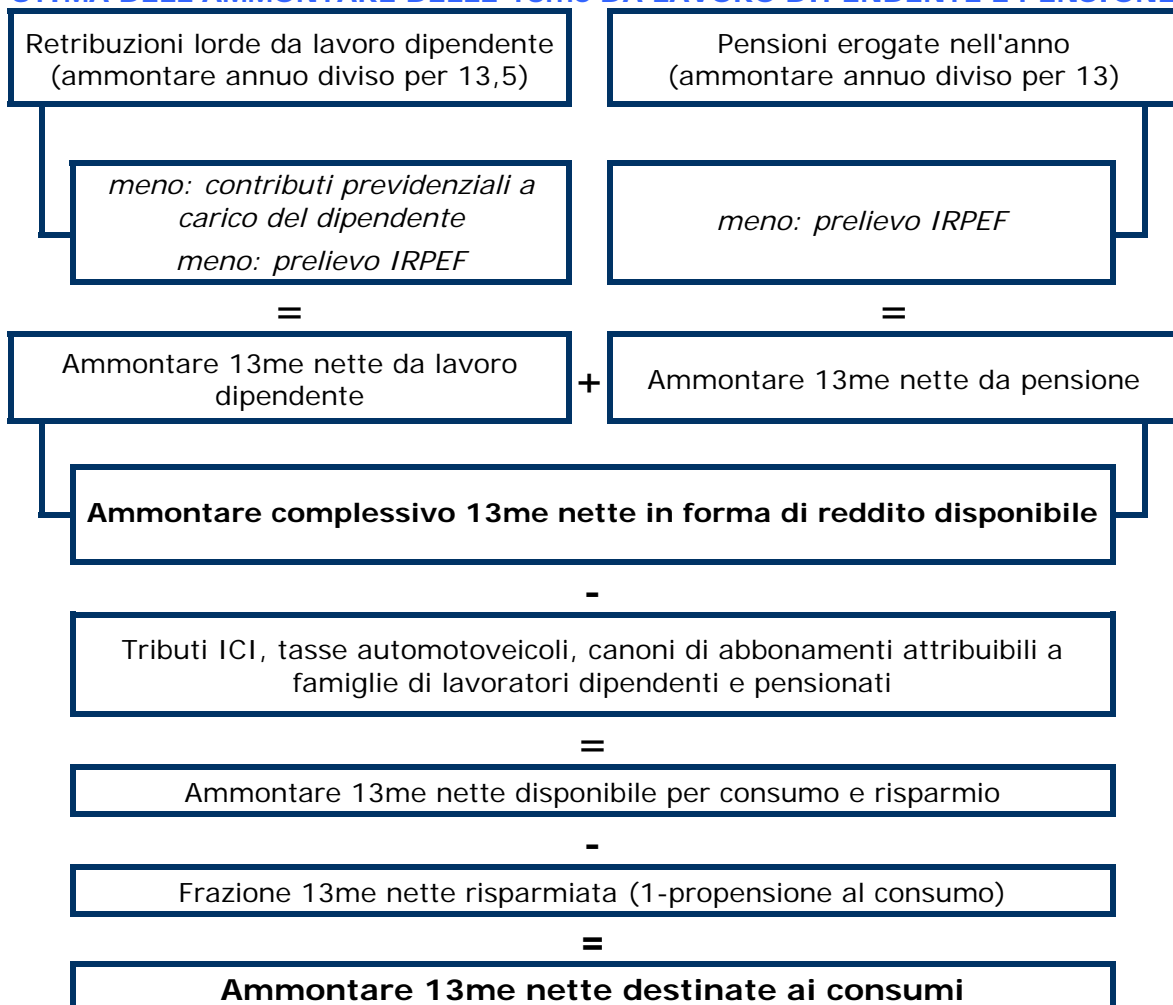
UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO

NOTA TECNICA SULLA DETERMINAZIONE DELL'AMMONTARE DELLE
13ME E DEI LORO IMPIEGHI ¹

dicembre 2011

L'aggregato complessivo delle 13me erogate a percettori di retribuzioni da lavoro dipendente e di pensioni non è un dato misurato da statistiche ufficiali, bensì il risultato di un procedimento di stima che può condurre a valutazioni difformi in funzione dei criteri di calcolo utilizzati. Nel digramma sottostante è rappresentato lo schema di calcolo adottato per le stime e previsioni sulla congiuntura e sulla valutazione delle spese in occasione del Natale contenute nella nota elaborata dall'Ufficio Studi in occasione dell'incontro con la stampa del 6 dicembre 2011.

STIMA DELL'AMMONTARE DELLE 13me DA LAVORO DIPENDENTE E PENSIONE



¹ La nota è stata curata da Luciano Mauro

Il punto centrale del processo di stima è costituito dalle valutazioni tanto dell'ammontare delle retribuzioni lorde quanto del monte pensioni per l'anno di riferimento. È necessario, cioè, valutare le dinamiche recenti del mercato del lavoro (dinamica dell'occupazione alle dipendenze, delle retribuzioni lorde dei dipendenti e delle pensioni), per prevedere il probabile andamento di questo aggregato.

Le informazioni ufficiali assunte come base del calcolo sono di fonte Istat, Contabilità Nazionale, per occupazione e retribuzioni e di fonte Inps/Inpdap per le pensioni. Si tratta, tuttavia, di informazioni solo parziali, che alla fine di novembre di ogni anno risultano aggiornate al massimo ai primi sei mesi dell'anno stesso, come nel caso delle retribuzioni e degli occupati, e vanno quindi integrate con le indicazioni di modelli previsionali, al fine di pervenire ad un dato medio annuale da frazionare in mensilità, costituendo appunto la 13ma un rateo convenzionale (1/13,5 della massa retributiva e 1/13 di quella pensionistica) dell'ammontare di reddito da lavoro/pensione percepito nell'anno.

Mercato del lavoro: secondo i Conti economici trimestrali diffusi dall'Istat, nei primi sei mesi del 2011 gli occupati dipendenti espressi in ula sono cresciuti di oltre 170mila unità rispetto all'analogo periodo del 2010, un incremento di circa l'1%. Parimenti, l'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde dei dipendenti è cresciuto del 2,8% sempre rispetto ai primi sei mesi del 2010. Indicazioni derivanti dalle previsioni di Centri di ricerca indipendenti, quali Prometeia, CER e Ref., evidenziano una tenuta sia dell'occupazione, sia delle retribuzioni, con incrementi medi annuali del 2011 sul 2010 di 0,5-0,7% per l'occupazione dipendente e del 2,3-2,5% per la massa delle retribuzioni dei dipendenti. Tali variazioni scontano sia la flessione dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche, stimabile in oltre un punto percentuale nell'anno, sia quelle delle loro retribuzioni lorde, pari a circa lo 0,8%, secondo le indicazioni dell'ultimo aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011 relativamente al Conto della P.A. a legislazione vigente. Ne consegue che i settori produttivi privati (market) hanno controbilanciato più che proporzionalmente il ridimensionamento del comparto pubblico: in termini di media ponderata ciò si traduce in una crescita di oltre l'1,2% per l'occupazione e di oltre il 3% per le retribuzioni lorde.

Sulla base di tali indicazioni, ci si è attenuti ad una stima conservativa dell'ammontare delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti, ipotizzando una crescita del 2,2% rispetto al 2010.

Pensioni: tenendo sempre presente che i dati riguardano gli importi erogati per pensioni e non il numero dei percettori (risultando mediamente circa 1,3 pensioni per pensionato), per gli assicurati Inps, dalle informazioni dell'Osservatorio dell'Istituto sul complesso delle pensioni vigenti nel 2011, si evince che l'incremento del monte pensionistico complessivo è pari al 2,5% rispetto al 2010. Per gli assicurati Inpdap (l'Istituto delle Amministrazioni pubbliche), non esistono informazioni in corso d'anno, seppur parziali, che consentano di prevedere la probabile dinamica di questi trattamenti pensionistici.

Anche in questo caso, ci si è attenuti all'ipotesi conservativa secondo cui il monte pensionistico del comparto pubblico crescerebbe con lo stesso incremento del 2010, cioè il 2,5%.

Prelievo fiscale e contributivo: dalla frazione delle retribuzioni lorde totali corrispondente all'ammontare delle 13me dei lavoratori dipendenti, viene sottratta la quota relativa agli oneri previdenziali, dividendo il risultato per il numero di lavoratori dipendenti in modo da ottenere una retribuzione unitaria in forma di imponibile fiscale. Sulla base della distribuzione per classi del reddito complessivo e della struttura delle aliquote, secondo i dati delle Dichiarazioni Fiscali anno di imposta 2009, si è proceduto a calcolare il prelievo Irpef, pervenendo ad un monte 13me da lavoro dipendente in forma di reddito disponibile (cioè al netto del prelievo tributario e contributivo). Analogamente si è proceduto per le pensioni, considerando il solo prelievo Irpef, in modo da ottenere 13me di pensione come reddito disponibile. Per queste ultime, inoltre, nel computo del prelievo tributario si è tenuto conto anche del contributo di solidarietà a carico dei trattamenti pensionistici tra 90mila e 150mila euro (aliquota del 5%) e per quelli superiori ai 150mila euro (aliquota del 10%), per un prelievo complessivo di poco superiore ai 15 milioni di euro relativamente alle 13me, che interessa una platea di circa 50mila percettori secondo criteri di stima desumibili dalle Dichiarazioni Fiscali 2009.

ICI, tasse veicoli e canoni abbonamento: per l'ICI, non essendoci informazioni aggiornate sulla variazione dello stock di unità immobiliari nel 2011 e in mancanza

di indicazioni sui tempi di reintroduzione dell'imposta patrimoniale sull'abitazione principale, si è ipotizzato che il gettito per l'anno in corso rimanga invariato rispetto al 2010. Considerando che il pagamento è semestrale e quindi interessa sostanzialmente la metà del gettito, esso è stato poi imputato alle famiglie con persona di riferimento lavoratore dipendente e pensionato, secondo la distribuzione delle famiglie per posizione professionale della persona di riferimento di fonte Istat. Riguardo alle tasse sui veicoli e ai canoni di abbonamento, si è analizzato l'andamento mensile per cassa del gettito tributario dello Stato relativo a queste imposte indirette e gli importi del mese di dicembre sono stati attribuiti pro quota alle famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati.

Spesa per consumi: le 13me da lavoro dipendente e pensione, depurate del prelievo fiscale e delle spese obbligate connesse ad altre forme di prelievo tributario, rappresentano il reddito disponibile che in termini di flussi di cassa si concentra nel mese di dicembre. Ad esso è stata applicata la propensione media al consumo delle famiglie consumatrici desumibile dai Conti dei Settori Istituzionali di fonte Istat, corretta per il 2011 attraverso le stime del modello strutturale dei consumi (Rapporto Consumi, Ufficio Studi Confcommercio, novembre 2010) ottenendo la quota di reddito disponibile impiegata per gli acquisti di beni e servizi. La frazione che dei suddetti acquisti viene indirizzata alla distribuzione commerciale, è stimata attraverso l'ICC, sulla base delle indicazioni provenienti dall'indagine sulle vendite al dettaglio di fonte Istat, confrontando il livello di dicembre del fatturato della distribuzione al lordo e al netto dei fattori stagionali.